

## ASSEMBLEA SEZIONE INTERCOMUNALE ANPI DI ALPIGNANO del 16 FEBBRAIO 2008...

Momenti emozionanti da ricordare: consegna delle targhe e delle tessere ad honorem ai 90enni della sezione intercomunale, Elsa Albrile (Alpignano), Delfina Carletti (Caselette), Carino Bertolotto (Alpignano); la consegna, a sorpresa, della targa all'Arma dei Carabinieri da parte dei cittadini/e aderenti all'ANPI (i "giovani" secondo Vito, quelli che non hanno vissuto la guerra), in ricordo del sacrificio dei molti che divennero partigiani o che finirono nei lager nazisti, e di un pensiero a tutti i partigiani viventi della sezione intercomunale... All'interno della nostra assemblea, il Sindaco di Alpignano ha consegnato ai cittadini ex internati, una targa riconoscimento per l'inenarrabile vita da loro vissuta nei lager.

- Dalla relazione di Vito Bonadies del 16/2/2008

Il presidente della sezione, dopo aver ricordato la tragica scomparsa dei lavoratori della Thyssen Krupp di TO, e la scomparsa del comandante Bulow (Arrigo Boldrini), ha parole di stima per le Autorità presenti (Sindaci di Alpignano, Caselette, Givoletto, San Gillio e Valdellatorre e maresciallo dell'Arma dei Carabinieri Sardu), per il Direttivo e Segreteria della sezione, aperto ai giovani – a partire da chi non ha vissuto la guerra – grazie al nuovo Statuto. Ricorda tutti i Caduti per la Libertà, i partigiani ed i militari della Acqui uccisi nel settembre 1943 dai tedeschi. Ricorda tutti i militari e civili che furono internati.

Evidenzia gli avvenimenti del 2007: commemorazione dei Martiri di Givoletto; del Maiolo in Alpignano (con anche la rappresentazione teatrale); l'intitolazione della Piazza, adiacente al Monumento ai Martiri del Maiolo, al C.L.N. Comunale di Alpignano; il 25 Aprile commemorazione e festeggiamenti in tutti i paesi ove opera la sezione intercomunale dell'ANPI; la ricorrenza del Colle del Lys, prima domenica di luglio, in onore dei 2024 Caduti delle 4 Valli e la seconda domenica al Montoso, Val del Po. Il 14 Ottobre sono stati ricordati i Caduti delle fabbriche FILP e Pizzi di Cascine Vica di Rivoli. Ricordata anche la figura di Primo Levi, con il dott. Cavaglioni e dott. Portesi; a Novembre lapide per ricordare i Caduti senza Croce.

Seguono parole significative sul **60esimo della nostra Costituzione**.

"...entra in vigore il 1° Gennaio 1948 e la XVIIIª disposizione transitoria e finale sancisce: "La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato" (27/12/1947), firmata da De Nicola, Terracini, De Gasperi e dal guardasigilli Grassi.

La nostra Carta è considerata dagli esperti una Costituzione rigida; infatti è intransigente, basta considerare i principi fondamentali (primi 12 art.) e l'ultimo, il 138 ovvero Revisione della Costituzione, Leggi Costituzionali, e Art. 139 che sancisce: "la forma Repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale".

Altro tema importante per la nostra quotidianità resta la XII disposizione della Costituzione che sancisce: "E' vietata la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista". La Legge n. 645/20-7-1952, che ha come titolo "Norme di attuazione della XIIª disposizione transitoria e finale comma primo della Costituzione" punisce esplicitamente l'apologia fascista e manifestazioni fasciste, il saluto romano rientra pienamente nei casi prescritti. Tollerare queste exteriorità è davvero saggio? Tollerare la creazione, da parte di giovani fanatici, di nuovi partiti o movimenti come "ordine nuovo, forza nuova, fascismo e libertà" è giusto? Il fatto che nessuno o quasi, provi un moto di disgusto di fronte ai rituali gesti fascisti, e che l'Autorità della Repubblica, le forze dell'ordine, non ritengano di intervenire, è un segnale grave a mio parere. **Grave è anche che l'antifascismo si sia indebolito nella coscienza degli italiani.** La causa principale è l'affievolirsi della memoria storica, nel senso che pochi sanno cosa fosse veramente il regime e l'ideologia fascista. Un'altra causa, infine, è la distorsione insita nel giudizio che "...non c'è nulla da preoccuparsi, le manifestazioni fasciste sono delle ragazzate, la miglior cosa da fare è ignorarle e lasciar correre...". Siamo sicuri che lasciar correre e tollerare sia il modo migliore di combattere le manifestazioni fasciste? A me pare che sia vero il contrario. Quando un atto, un gesto, sono tollerati diventano leciti. Ora se sono lecite le manifestazioni fasciste, sono lecite anche le ideologie fasciste che le agiscono. Durante il periodo fascista, per la difesa della razza ariana, la razza pura, quella superiore, che la maggioranza dei cittadini italiani e tedeschi non rigettò, fummo considerati consenzienti. Mussolini, per rafforzare questi principi, nel 1938 emanò leggi

razziali, le quali restano una delle pagine storiche più vergognose anche del nostro Paese. Leggi avallate da Vittorio Emanuele III° Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia e Re d'Albania. Noi nati prima del 2/5/46 eravamo i sudditi di Casa Savoia...Le conseguenze di queste nefaste Leggi furono le deportazioni degli Ebrei nei campi di sterminio italiani e tedeschi.”-

Bonadies ricorda “...le colpe del Re, che non si oppose mai a Mussolini, a Hitler, e che il 25 luglio del 1943, dopo l'arresto di Mussolini, decise la fuga con il suo stato maggiore e con il generale Badoglio, partendo da Pescara, lasciando senza ordini l'esercito, abbandonandolo praticamente nelle mani del nemico tedesco che lo decimò passandolo per le armi o internandolo nei lager (Cefalonia, Corfù ne sono un esempio)”. Come non accennare “...alla sfacciataggine dell'erede di Casa Savoia, che grazie alla democrazia sancita dalla Costituzione Repubblicana è ritornato in Italia, e chiede risarcimenti allo Stato per l'esilio subito!” Ricorda che persino la Principessa di Casa Savoia Maria Gabriella si è astenuta dal sottoscrivere tale richiesta esprimendo senza mezzi termini la propria contrarietà.

Nel concludere, Vito ribadisce la condanna della sezione ANPI di tutte quelle forze che aderiscono a movimenti sociali, partiti politici che si richiamano al nazifascismo, al razzismo ed a xenofobie ...

“...I soci ANPI sono liberi, e come tali di diversa formazione politica, ma come denominatore comune hanno il desiderio di rafforzare la democrazia e la difesa della Libertà e sono sostenitori della Pace nel mondo. Il nostro appoggio va anche, in questo contesto politico, a chi ha idee più avanzate di governo”, che tengano conto della ipercomplessità del momento nazionale e internazionale, contro i particolarismi appariscenti che indeboliscono la capacità di governo del Paese. “La nostra associazione è apartitica ma non apolitica, in quanto l'impegno politico è la più alta espressione della società umana e si fonda sul dialogo democratico fra cittadini.”. Quindi, siccome la Costituzione richiama il mondo del lavoro, Bonadies invita a schierarsi per il centrosinistra, invitando i cittadini ad esprimere il voto perché il voto è un diritto dovere, “...anche se si andrà al voto con una legge definita “porcata” da chi l'ha fatta, e ci impedisce di scegliere liberamente i nostri rappresentanti. “La sovranità appartiene al popolo”, proclama l'art.1 della Costituzione e che “il diritto al voto non può essere limitato” (art48). Ebbene con la legge “porcata” questo diritto è stato dimezzato!”

Ricorda le riforme proposte dal governo Prodi e che vorrebbe attuate: una sola Camera con 400 componenti e Senato Federale con rappresentanti di Regioni e Province. Esprime contrarietà alla forma di Repubblica Presidenziale o più poteri al Presidente eletto dal popolo (come i Sindaci) che non sono garanzia di democrazia e partecipazione.. Ricorda Parri ed il voto alle donne, la questione morale già posta agli inizi della Repubblica e più che mai attuale e che fu uno dei motivi dominanti la Resistenza. Termina assicurando ai Sindaci presenti la collaborazione dell'ANPI per le iniziative mirate alle commemorazioni e divulgazione della memoria storica, purché siano coinvolte le popolazioni, le scuole e le associazioni.